

## la legge

2

## Cosenza, tavolini liberi davanti ai bar

Anche quest'anno bar, ristoranti, pizzerie e rosticcerie di Cosenza, in estate, potranno allestire liberamente spazi con tavolini e sedie all'aperto. La decisione del Comune punta a «favorire gli operatori economici e offrire ai cittadini una serie di zone all'aperto». Non servono, dunque, autorizzazioni: basta rispettare la possibilità di passaggio per i pedoni e non occupare spazi destinati alle auto.



## Criminalità, Consiglio «aperto» a Bivongi

Una seduta aperta del Consiglio comunale di Bivongi (RC) è stata convocata per sabato prossimo. Si discuterà dei problemi connessi con l'ordine pubblico e il controllo del territorio. Il sindaco, Felice Valentini, ha preso questa decisione dopo l'omicidio, il terzo in meno di due anni, di Umberto Spagnolo, di 35 anni, ucciso a colpi di pistola il primo maggio scorso a Bivongi.

DALLA PRIMA

l'Authority  
una garanzia

Sul presunto deficit di legittimazione democratica delle Authority va ribadito che la legittimazione risiede nella Costituzione, che può prevedere istituti per procedimenti in contraddittorio in cui si esercitano i diritti costituzionalmente riconosciuti. Gli attuali poteri normativi, anche primari, delle Autorità amministrative indipendenti, traggono origine da norme comunitarie che superano in larga parte la legittimazione costituzionale nazionale. La questione è di particolare rilevanza per le Authority preposte ai servizi pubblici che si trasformano in "mercati concorrenziali". Le Autorità sembrano configurarsi come Enti della "federazione europea" che spezzano l'organizzazione dello Stato nazionale, sul versante del potere esecutivo e legislativo. Vanno disegnatosi come strumenti della realizzazione di una Unione federata capace di superare le resistenze degli Stati centralizzati.

In Lombardia, con l'approvazione della legge di Riforma del Trasporto pubblico locale e la istituzione della relativa Autorità garante, si è dato vita ad una forte innovazione nell'ordinamento regionale. Si è concretizzata per la prima volta un'applicazione normativa che vede i propri riferimenti nel complesso normativo europeo ed in quello regionale. L'Authority regionale, nella fattispecie, si esprime come ente autarchico della "federazione europea", la cui organizzazione è autonoma ma la cui funzione è diretta dalla produzione normativa dell'Unione Europea. Infatti il comma due dell'articolo 15 disciplina in tal senso il nuovo istituto: "L'Autorità garante, in piena autonomia ed indipendenza di giudizio e di valutazione, svolge funzioni di garanzia tutela e controllo dei diritti dell'utenza per quanto riguarda la qualità e l'efficacia dei servizi di trasporto pubblico, nel rispetto dei principi della concorrenza nonché del controllo delle politiche tariffarie", e al punto g) del comma 4, in modo ancora più esplicito le assegna il compito di "controllare il rispetto delle normative comunitarie nel quadro dei principi di concorrenza, segnalando all'Autorità garante della concorrenza e del mercato la sussistenza di ipotesi di violazione delle disposizioni contenute nelle "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato". Anche nell'ordinamento regionale lombardo si è prodotta una rottura statutaria sanata dalla "prevalenza" della norma comunitaria. La nuova stagione degli Statuti regionali sarà il banco di prova per la riscrittura della Carta fondativa della nuova Regione in armonia con la libertà e il nuovo spirito europeo.

\* funzionario DS  
al Consiglio regionale lombardo

## Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con AUTONOMIE telefonare al numero 02/802321 o inviare fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it per la pubblicità su queste pagine: P.L.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l. - 02/748271

Stampa in fac simile

Se. Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130

Satim S.p.A.

Paderno Dugnano (MI)

S. Statale dei Giovi 137

STS S.p.A. 95030

Catania - Strada 5, 35

Distribuzione: SODIP

20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

## L'intervista

Il relatore diessino Felice Besostri: «Finalmente regole certe e maggiore trasparenza verso i cittadini». Nasce ufficialmente la figura del portavoce Un nodo irrisolto: la pubblicità istituzionale su radio e televisioni locali

Finestre aperte sulla P.A.  
Così cambia la comunicazione pubblica

NEDO CANETTI

Le nuove norme sulla comunicazione istituzionale sono legge. Il voto definitivo della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama ha segnato la conclusione di un lungo iter, iniziato alla Camera, con due proposte di legge, una di Franco Frattini di Fi ed un'altra di un folto gruppo di deputati ds.

Approvato a Montecitorio il 22 settembre del 1999, il provvedimento è stato all'attenzione della commissione di Palazzo Madama per diversi mesi, relatore il diessino, Felice Besostri.

Sette mesi in commissione, dopo il lungo percorso della Camera non sono un po' troppi, senatore? -chiediamo al relatore.

La materia non era facile; la tentazione di apportare modifiche e di rimandare il testo alla Camera ha percorso tutto il cammino del disegno di legge. Aver impiegato un po' di tempo in più, ma essere riusciti a votare in sede deliberante e a non cambiare nemmeno una virgola mi sembra un risultato ottimo, ottenuto anche -già ricordarlo- grazie al fattivo apporto di tutti i gruppi, di maggioranza e di opposizione.

C'è stata una sollevazione delle emittenti locali che si sono sentite penalizzate dall'art.16, che sopprime norme relative alla diffusione delle campagne di pubblicità e di comunicazione istituzionale sulle reti radiofoniche e tv locali.

È vero. Era proprio questo uno degli articoli che si pensava di modificare. Ha prevalso però l'esigenza di non rinviare il testo alla Camera, pena un allungamento dei tempi difficilmente determinabile.

Al proposito, comunque, è stato proposto dal presidente Villone e approvato dalla commissione un'odg che impegna il governo a far sì che sia previsto l'utilizzo di questi mezzi di comunicazione nell'ambito di progetti di comunicazione pubblica, anche attraverso i previsti regolamenti.

La legge è stata accolta con grande favore. Soddisfazione hanno espresso il governo, attraverso i sottosegretari all'editoria, Vannino Chitti, e alla Funzione pubblica, Raffaele Cananzi; i responsabili della comunicazione dei vari partiti; la federazione della stampa. Ha effettivamente un così alto profilo?

La soddisfazione mi pare più che giustificata. Qualcuno ha detto che si tratta di una finestra aperta sul mondo della pubblica amministrazione, per i mezzi d'informazione, ma anche per i singoli cittadini. Sono d'accordo. Avremo regole certe e valide per tutti i molti uffici centrali e periferici dello Stato e degli enti locali.

Potremo definirli un'operazione trasparenza... Mi sembra una definizione azzeccata. D'altra parte, la filosofia del provvedimento è ben delineata nel primo articolo, intitolato «Finalità». Ecco come.

Fine della legge è illustrare e favorire la conoscenza di leggi e norme, per facilitarne l'applicazione; descrivere le attività delle istituzioni e il loro funzionamento; favorire l'accesso ai servizi pubblici; promuovere la conoscenza sui temi di rilevante interesse pubblico e sociale; favorire processi interni di semplificazione e modernizzazione; promuovere l'immagine delle amministrazioni e dell'Italia in Europa e nel mondo.

Con quali strumenti vengono attuate queste finalità?

Sono previste, oltre alla comunicazione istituzionale non pubblicitaria, anche attività di pubblicità, distribuzioni o vendite promozionali, affissioni, organizzazione di manifestazioni e partecipazione a fiere e congressi...

E poi ci sono i portavoce, gli uffici stampa...

I vertici delle amministrazioni potranno, come dicevamo, avvalersi di un portavoce, anche reclutato all'esterno, per comunicare agli organi di informazione, iniziative, atti e prodotti della propria amministrazione.

È prevista un'esclusività dell'incarico. Le amministrazioni potranno, altresì, valersi di un ufficio stampa costituito da giornalisti e pubblicisti iscritti all'albo nazionale. Resta il fatto che, come detta la legge, alle amministrazioni, «non dovranno derivare nuovi o maggiori oneri».

I cittadini saranno così più informati attraverso i mezzi di comunicazione. Sono previste altre forme più dirette di contatto con il Palazzo?

La legge prevede che siano riorganizzati gli uffici per il pubblico, compresi quelli per le imprese. Dovranno garantire proprio la maggiore partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa. Attraverso questi uffici saranno illustrati i servizi offerti e il loro funzionamento. Saranno

utilizzate le segnalazioni dei cittadini per verificare la qualità e il gradimento dei servizi. Naturalmente questi «sportelli per i cittadini» dovranno dotarsi dei moderni sistemi di interconnessione telematica, come Internet. Ricordo che ogni anno le amministrazioni statali dovranno elaborare il programma delle iniziative di comunicazione che intendono realizzare nell'anno successivo secondo le indicazioni metodologiche del dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del consiglio.

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

C'è un costo. È prevista un'apertura?

È uno degli aspetti che ha ritardato l'approvazione della legge. Alla fine si è deciso che la copertura finanziaria sia a carico di ciascuna amministrazione, che potrà avvalersi delle nuove strutture informative «nei limiti delle risorse disponibili».

Un giornalista, pure buon professionista, non è autenticamente un «comunicatore pubblico».

Proprio per questo, sarà svolta apposita formazione professionale dalla scuola superiore della P.A. e dalle scuole specializzate di altre amministrazioni nonché dalle Università (corsi di laurea in scienza delle comunicazioni) e da analoghe strutture pubbliche e private. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge sarà emanato un regolamento che individuerà i titoli per l'accesso del personale e per gli interventi formativi di aggiornamento.

LE REAZIONI